

Il leader del centrosinistra sfonda, tranne Latina, in tutta la regione. Percentuali «bulgare» (64,26) a Genzano

Grande successo nel Lazio del Pds che ha superato i risultati delle politiche del 27 marzo e di Piero Badaloni candidato del centro-sinistra. Unico neo Latina che conferma la tendenza a destra portando Alberto Michelini oltre il 50 per cento dei voti.

RIETI

Nella federazione di Rieti c'è aria di festa. Si stappano le bottiglie di spumante per salutare e naturalmente festeggiare il ritorno del Pds ai vertici politici locali. Un successo travolgente, grazie ad una seria e oculata azione politica. Dal 21 raggiunto alle politiche del 27 marzo è passato al 28,2 di queste regionali. Cosa che gli ha permesso di conquistare la leadership e dare una grande spinta verso l'alto all'intero schieramento del centro sinistra. Un successo parziale anche per Piero Badaloni che nella provincia di Rieti ha nettamente battuto il suo avversario distanziandolo di oltre quattromila voti. Il risultato finale è di 48.300 per Badaloni contro i 44.000 ottenuti da Michelini. Le forze di centro sinistra hanno ottenuto il 52,6% delle preferenze contro il 46,4 dello schieramento di centro destra che rispetto alle politiche di marzo '94 ha avuto un tracollo perdendo quasi undici punti. Quale il segreto di questo successo elettorale che è stato completato dall'11 ottenuto da Rifondazione comunista dal 7,3 dei Popolari democratici, il 2,4 dei Repubblicani, 1,9 dei Verdi? Per Adalberto Festuccia segretario della federazione reatina e senza altro la scelta indovinata del candidato Badaloni. «La persona è piaciuta e offre fiducia e le necessarie garanzie. Poi senz'altro la presa di coscienza che ora esiste una valida forza alternativa in grado di poter governare. Comunque il nostro risultato ha dello straordinario e soprattutto mette definitivamente fine ad un'ascesa della destra che cominciava a diventare preoccupante». Per la cronaca ecco i risultati delle forze di centrodestra a Rieti. Alleanza nazionale ha ottenuto il 24,4%, Forza Italia il 15,9%, il Ccd il 5,8.



Badaloni festeggia con figli e boyscout

Civitavecchia Il miracolo della Quercia

Il Pds torna ad essere il primo partito a Civitavecchia. I risultati delle 75 sezioni per le regionali assegnano alla Quercia il 28% con un avanzata del 4% rispetto alle politiche. Si bloccano Forza Italia e An. Gli azzurri ottengono il 24%, con un 3,5% in meno rispetto alle politiche. An scende al 15,8% e perde un punto in percentuale rispetto alle politiche. Consistente affermazione di Rifondazione comunista che ottiene il 12,1% e migliora di tre punti il dato delle politiche. Il Ccd si ferma al 2,8%. Popolari di Bianco ottengono il 5,6%. I Verdi mantengono il 4,4%. A Civitavecchia si testa a testa fra i candidati del duopoli fu registrata la vittoria di Piero Badaloni che ottiene il 51,5% mentre Alberto Michelini si è fermato al 45,3%. A Primo Mastrorilli è andato il 2,1% e a Pino Rauti il 1%. Frammentazione del voto per numerose forze minori con i riformatori di Pannella al 1,2 i fascisti di Rauti al 1%, i laburisti al 1,9% e la Lega al 1% - un voto politico - e il commento del Pds - che mette in evidenza il carattere popolare e antifascista della città. Con la coalizione che supera il 50% nella scelta del presidente il nostro partito che è nettamente primo, mentre arretrano Forza Italia e non passano gli ex fascisti.

Lazio, Badaloni travolgente

Rieti Viterbo Frosinone e i Castelli. Nel Lazio successo travolgente dello schieramento di centrosinistra per la Regione. Avanzata del Pds a Rieti ha raggiunto il 28,2%. Badaloni ha guadagnato 4 mila voti in più su Michelini. Picchi altissimi di consenso per il candidato di centrosinistra a Genzano (64,26%). Latina porta in alto Michelini che supera il 50 per cento dei voti. An sfonda nel Viterbese.

ANNA POZZI M.A. ZIGARELLI SILVIO SERANGELI

VITERBO

Il Pds sfiora il 30% nella provincia di Viterbo. È il dato relativo alle regionali che fa registrare in sessanta comuni compreso il capoluogo il 29,74 per la Quercia con un più 4% rispetto alle politiche. In lieve crescita a questo riferimento Forza Italia che la registra al 23,09 con un 1,1 in più. Sfonda Alleanza nazionale con un 7,8 in più rispetto alle politiche che porta il partito di Fini al 22,25. Il Ccd fa registrare il 4,89. Rifondazione comunista si attesta al 10%. I Verdi si fermano all'1,1. Un dato che non trova conferma nel voto a Viterbo città. Anche qui il Pds fa un grosso balzo in avanti ma si attesta al 20,22. Forza Italia ha il 24,33. An catalizza i voti del centro-destra e di parte degli ex democristiani «doc» e raggiunge con il 29,17 la prima posizione. Fini al 5,1. Popolari e Pattisti il Ccd ottiene il 5,44. Rifondazione scende all'8,9%. I Verdi mantengono il 2,46%. Un dato questo delle regionali per Viterbo città che va spiegato con la scelta degli ex dc del sindaco uscente Fiorini che di fatto sotto le insegne dei Popolari hanno poi votato per Michelini che ha toccato il 57,22% contro il 39,9% di Badaloni. Diverso il risultato complessivo dei Comuni della provincia dove il candidato a presidente della Regione Michelini con 48,8% ha superato Badaloni per una marginale di voti.

LATINA

Lesito elettorale della Regione nella provincia pontina porta in alto il candidato del polo di destra

Alberto Michelini. Le operazioni di spogli sono procedute molto a rilento. Quello che è apparso subito è evidente: sin dall'inizio delle operazioni di scrutinio è preannunciato dall'esito delle precedenti elezioni è stato lo stacco tra il candidato del polo e quello di centro sinistra. Gli ultimi dati pervenuti che si riferivano a 682 sezioni scrutinate su 693 davano Michelini al 56,65 contro il 39,24 di Badaloni. Esiguo il risultato ottenuto dalle altre due liste in competizione. Rauti ha totalizzato l'1,9 contro il 2,16 del Verde federalista Primo Mastrorilli. Un dato da non dimenticare è quello delle schede annullate circa il 35% che ha di certo determinato l'andamento delle preferenze. Accese e numerose anche le contestazioni. C'è poi da evidenziare una leggera flessione di Alleanza nazionale calcolata attorno al 0,7 e di Forza Italia che rispetto all'ultima tornata elettorale ha perso circa 112. Sale invece il Pds che si conferma partito ai vertici nei comuni storicamente rossi tra cui Sezze. Con ed Aprilia dato però non sempre confermato a livello provinciale e comunale. La crescita del Partito democratico della sinistra nelle regionali dell'intera provincia si attesta attorno al 4% passando dal 18 al 22 che diventa 3% nel capoluogo (dove passa dal 13 al 16) con picchi del 18 in alcune sezioni. Sulla base del dato regionale cresce anche Rifondazione comunista mentre non tiene il Partito popolare di Bianco. Di fatto la provincia continua a confer-

marci la più a destra del Lazio. Nella norma la percentuale provinciale dei votanti (81.28%) che nella giornata di domenica si sono recati in modo costante ai seggi.

CASTELLI

Netto vantaggio del centro sinistra in tutti i Castelli romani per le elezioni regionali. Qui a differenza di molti centri della regione i punti percentuali di distacco tra il Polo di centrodestra e la coalizione di centrosinistra hanno registrato picchi notevoli come a Genzano dove le preferenze pro Badaloni si sono attestate sul 64,26% contro il 32,94% di voti per Michelini. Più lieve il distacco a Ciampino (48,5% a Badaloni contro il 47,5% a Michelini) buon anche i risultati di Lanuvio dove il centro-sinistra ha distanziato il centrodestra di 21 punti guadagnando 1.587 dei consensi. Ovunque il Pds risulta il primo partito chiudendo sicuramente questa tornata elettorale con un bilancio positivo. Cresce Alleanza nazionale a Boville il neo-comune che registra tra i residenti Gianfranco Fini. Qui il centro-destra supera di 21 il centro sinistra. Registrando il 48,09% dei consensi il Pds a Boville resta il primo partito con il 27,8% seguito da Alleanza nazionale con il 26,47% di voti. L'elettorato ha scelto di schierarsi con la coalizione pro-Badaloni e ha consegnato alla Quercia il maggior numero di voti anche in alcuni centri come Velletri dove alle scorse politiche il centrodestra aveva guadagnato buone posizioni. A sorpresa anche i risultati nei piccoli comuni come Montecompatri con un centro sinistra al 58,43% contro il



Andrea Caracciolo

38,71 del Polo di destra. Su 19 comuni dei Castelli compresa Ardea e Pomezia 16 hanno scelto Badaloni.

FROSINONE

Sulla provincia di Frosinone il vento della destra spira meno forte. Badaloni (132.015 preferenze) a sorpresa ha mandato in Michelini (126.440). Sebbene il distacco è di 5.575 voti, il centro sinistra è in vantaggio. Il centrodestra aveva guadagnato buone posizioni. A sorpresa anche i risultati nei piccoli comuni come Montecompatri con un centro sinistra al 58,43% contro il

se e del Pds (in pole position Francesco De Angelis). La buona affermazione di Piero Badaloni è stata probabilmente una sorpresa per lo stesso schieramento di centrosinistra. È un risultato straordinario commenta Francesco De Angelis, candidato per il Pds che cresce ovunque e supera perfino i risultati delle ultime regionali. La conclusione politica «su questi strada bisogna andare avanti» dice il segretario nazionale lavoro per consolidare questa coalizione e per portare

democratici al successo anche in vista delle prossime elezioni politiche. Soddisfatto anche Lino Di Nanno, senatore popolare. «Gentile in tutto ha vinto alla grande come sindaco di Posta Fibreno» annuncia. La verità è che il rapporto che ci avevano promesso da destra non c'è stato perché sono mancati sia il salto cioè il popolo sia la staffa cioè gli elettori. È stata registrata una prevalenza sostanziale del centrosinistra e nel peggiore dei casi si è sottovalutato il recupero aspettato. Di più, subito sulla nota dominante delle ultime vicende, niente il Pds. Siamo stati frenati da una

situazione di disagio senza precedenti. Altrimenti avremmo potuto contribuire in maniera ben più significativa al successo del Centrosinistra. «Questa provincia tra le somme non va a destra non va nel modo che piacerebbe al Polo del Buon Cazzotto. L'unico rammarco è che i voti centristi causa le nostre vicende interne non si sono potuti esprimere. E noi abbiamo lavorato al 100% delle nostre possibilità».

«Si va al centro benissimo». Riccardo Mastrorilli, deputato frustrato di Forza Italia non si scompone. «Se Frosinone e provincia vanno al centro continua vanno nella nostra direzione. Una direzione politica di centro perseguita da Forza Italia e premiata dall'elettore». Per quanto riguarda il movimento di Berlusconi in provincia Mastrorilli si è soddisfatto. «Un 21% raggiunto in fase di radicalemento e un buon risultato. Temo presicché alle politiche c'è un'emozione diversa alle amministrative. L'emozione spanisce. Fini infatti in questo senso sono più che buoni».

Dalle parti di An si respira aria di polemica con Della Rosa e Rauti. «L'unica cosa certa - esordisce Fabio Fiorillo, candidato del partito di Fini - è che è completamente fallito il progetto di Modesto Della Rosa. Non c'è vita fuori dal Polo». E Della Rosa da parte sua non nasconde la delusione. «Speravo in qualcosa di più del 4% - ammette - il motivo? Aspiravamo al meno ad un sei per cento. E tutta colpa del bipolarismo. C'è poco spazio per gli altri ed abbiamo avuto un unico solo per organizzarci. Non ultimo ha giocato la questione clientelare. Il futuro di Della Rosa è ancora nel Ms? Non c'è dubbio - risponde - tanto più che insiemi allontanano il voto di giugno che non si terrà neppure ad ottobre. Per le politiche forse si voterà l'anno prossimo per allora avremo recuperato e battuto a fondo il territorio». Il dato delle regionali è però un voto più che come il successo del centro sinistra come l'allontanamento delle politiche.

20124 MILANO Via Felice Casati 32 Tel (02) 67 04 810 44 Fax (02) 67 04 522 L'Unità Vacanze Non viaggiare con una agenzia qualsiasi: viaggia con l'Unità Vacanze è l'agenzia di viaggi del tuo giornale. L'Unità Vacanze ti offre le partenze di gruppo per i viaggi e i soggiorni a prezzi competitivi. Ma ti può offrire anche tutti i servizi di agenzia. Entra con una telefonata nell'agenzia del tuo giornale.

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di [L'Unità]

LA SINISTRA: L'ITALIA CHE VOGLIAMO SEN CESARE SALVI ON FABIANO CRUCIANELLI incontrano ROMANO PRODI Martedì 2 maggio ore 18,30 presso il Centro Sportivo Comunale "Fulvio Bernardini" via Luogovico Pasini (metro M - Stazione Pietralata)